

Coronavirus, contagiati in Liguria: perché i conti non tornano mai? Ecco come stanno davvero le cose

di **Fabio Canessa**

17 Aprile 2020 - 11:50



Genova. “I numeri di oggi confermano un trend che vediamo da alcuni giorni. La situazione si sta alleggerendo: abbiamo sfiorato i 200 ricoverati in terapia intensiva, ora sono praticamente dimezzati”. Così il presidente Giovanni Toti commentava ieri sera i dati dell’[ultimo bollettino regionale](#) che parlava di sole **19 persone in più positive al coronavirus in Liguria** rispetto al giorno prima. Una cifra che, in effetti, fa ben sperare e dice che siamo vicini alla fine dell’epidemia.

Se non fosse che, nell’aggiornamento quotidiano emesso dalla protezione civile nazionale, si legge un numero incredibilmente distante: **103 nuovi casi totali in Liguria** in un solo giorno. E certo, c’è una bella differenza. Possibile che ci sia stato un errore di calcolo? Possibile che i dati del ministero e della Regione non corrispondano? Qualcuno vuole ingannarci?

In realtà combacia tutto (quasi) alla perfezione: **si tratta semplicemente di due dati diversi**. Lo avevamo già spiegato [in questo articolo](#) lo scorso 9 aprile, ma sui social la questione è tornata calda nelle ultime ore. E allora cerchiamo di fare ulteriore chiarezza.

Quella che la Regione Liguria fornisce ogni giorno nel proprio bollettino è la **fotografia istantanea delle persone in vita positive al coronavirus note in quel preciso**

momento. Ad esempio ieri (16 aprile) queste persone erano 4.539, mentre il giorno precedente (15 aprile) erano 4.520, cioè 19 in meno. Tra le persone positive **non vengono conteggiati i deceduti e i guariti “ufficiali”**, cioè coloro che erano positivi e che sono risultati negativi a due tamponi consecutivi.

Perché, allora, la protezione civile ci ha comunicato che rispetto al giorno prima avevamo 103 nuovi casi? Perché **nel bollettino nazionale non parliamo di persone positive ma di casi totali**, cioè di tutte le persone che sono state dichiarate positive al coronavirus fin dall’inizio dell’emergenza, compresi coloro che adesso non lo sono più perché guariti oppure deceduti.

Regione	AGGIORNAMENTO 16/04/2020 ORE 17.00								
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI <i>(rispetto al giorno precedente)</i>	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi					
Lombardia	11.356	1.032	20.702	33.090	18.396	11.608	63.094	+ 941	232.674
Emilia Romagna	3.360	316	9.987	13.663	4.980	2.843	21.486	+ 457	112.105
Piemonte	3.418	346	10.019	13.783	3.231	2.094	19.108	+ 879	80.708
Veneto	1.388	209	9.203	10.800	3.209	981	14.990	+ 366	224.549
Toscana	940	213	5.460	6.613	745	585	7.943	+ 277	91.651
Liguria	957	103	2.377	3.437	1.774	828	6.039	+ 103	26.945
Marche	850	102	2.172	3.124	1.694	764	5.582	+ 79	33.778
Lazio	1.347	197	2.600	4.144	920	316	5.380	+ 148	81.993
Campania	618	76	2.424	3.118	483	286	3.887	+ 80	41.296
Trento	296	43	1.748	2.087	885	322	3.294	+ 74	20.773
Puglia	603	58	1.964	2.625	334	299	3.258	+ 74	36.158
Friuli V.G.	159	26	1.145	1.330	1.069	217	2.616	+ 72	35.766
Sicilia	525	48	1.535	2.108	284	187	2.579	+ 44	42.405
Abruzzo	324	42	1.484	1.850	253	243	2.346	+ 72	23.786
Bolzano	180	34	1.379	1.593	449	225	2.267	+ 43	26.416
Umbria	116	33	387	536	738	55	1.329	+ 7	21.487
Sardegna	109	24	732	865	214	85	1.164	+ 3	12.796
Calabria	157	9	681	847	90	72	1.009	+ 38	20.642
Valle d'Aosta	105	12	401	518	331	122	971	+ 13	4.159
Basilicata	60	9	204	273	41	22	336	+ 16	5.349
Molise	25	4	174	203	44	16	263	0	2.967
TOTALE	26.893	2.936	76.778	106.607	40.164	22.170	168.941	+ 3.786	1.178.403

Infatti, se nell’ultimo bollettino della protezione civile prendiamo il dato complessivo dei **casi totali in Liguria (6.039)** e sottraiamo tutti i **morti (828)** e i **guariti (1.774**, ma questo numero comprende anche i pazienti dimessi che sono ancora positivi) otteniamo 3.437. Aggiungendo di nuovo i guariti “non ufficiali” arriviamo a 4.541, che differisce di sole due unità rispetto ai **4.539** dichiarati dalla Regione (probabilmente per una differente attribuzione di un paio di tamponi, ma si tratta di una discrepanza piuttosto irrilevante su larga scala).

La stessa verifica si può compiere sull’**incremento giornaliero**. Se ai **103 nuovi casi** dichiarati dalla protezione civile – cioè le persone contagiate che non erano note fino al giorno prima – togliamo i **nuovi deceduti (21)** e i **nuovi guariti “ufficiali” (63)** otteniamo esattamente i **19 positivi “in più”** che dichiara la Regione nella propria nota serale.

Ma allora, in definitiva, è vero che l’epidemia sta rallentando o no? Perché la Regione comunica un dato che induce ottimismo mentre la protezione civile nazionale ci fa vedere che i contagiati in realtà stanno crescendo con cifre ancora importanti? Lasciando un attimo da parte la riflessione sul **numero di tamponi eseguiti** (è ovvio che, se aumentano le persone sottoposte al test, aumenta il numero dei contagiati registrati, ed è

ormai noto che la maggior parte dei positivi è asintomatica), guardiamo in breve questo grafico.

La **linea gialla** è costruita coi dati della protezione civile, la **linea blu** con quelli della Regione Liguria. Notiamo subito che la linea gialla continua a salire con un andamento quasi lineare, mentre quella blu sta iniziando ad appiarsi. Al momento non si vede ancora bene, ma il destino delle due curve - almeno secondo la teoria epidemiologica - è **diametralmente opposto**.

Quella gialla continuerà a salire finché non diventerà tendenzialmente piatta, perché rappresenta tutti i positivi registrati dall'inizio dell'epidemia senza distinzioni: quelli che non hanno mai avuto sintomi, quelli che hanno superato la malattia, quelli che purtroppo sono morti. **Quella blu prima o poi scenderà e si avvicinerà allo zero**, perché arriverà un momento in cui avremo pochissime persone ufficialmente positive: tutti gli altri saranno o morti o guariti (o positivi senza che nessuno lo sappia, e quindi esclusi da ogni tipo di rilevazione).

La strategia comunicativa della Regione Liguria, insomma, non si concentra sul **bilancio totale** (che si aggrava di ora in ora) ma sulla **fotografia della situazione attuale** (che va costantemente migliorando). È una scelta opinabile, anche perché crea un'inutile confusione ai cittadini, ma è anche quella che permette di comprendere meglio **quanto pesi l'emergenza sul sistema sanitario locale in un preciso momento**. Di fatto, coloro che muoiono o che guariscono non sono più persone da curare e perciò non sono più un problema. Per quanto cinica possa essere questa riflessione.